



Documento di seduta

**B8-0481/2018 }
B8-0482/2018 }
B8-0483/2018 } RC1**

23.10.2018

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 123, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B8-0481/2018 (PPE)

B8-0482/2018 (S&D, GUE/NGL, Verts/ALE)

B8-0483/2018 (ALDE)

sull'aumento della violenza neofascista in Europa
(2018/2869(RSP))

Róza Gräfin von Thun und Hohenstein

a nome del gruppo PPE

Soraya Post, Tanja Fajon

a nome del gruppo S&D

Cecilia Wikström

a nome del gruppo ALDE

Eleonora Forenza, Miguel Urbán Crespo

a nome del gruppo GUE/NGL

Ana Miranda

a nome del gruppo Verts/ALE

Risoluzione del Parlamento europeo sull'aumento della violenza neofascista in Europa (2018/2869(RSP))

Il Parlamento europeo,

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- vista la relazione del 9 maggio 2017 del relatore speciale delle Nazioni Unite sulle forme attuali di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza;
- vista la risoluzione 71/179 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 19 dicembre 2016 sulla lotta contro la glorificazione del nazismo, il neonazismo e altre pratiche che contribuiscono ad alimentare le forme attuali di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e relativa intolleranza,
- vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 14 e il Protocollo n. 12,
- vista la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale,
- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- visti gli articoli 2, 3, 6 e 7 del trattato sull'Unione europea (TUE),
- vista la direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000¹, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (direttiva sulla parità di trattamento indipendentemente dalla razza),
- vista la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale²,
- vista la direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato³,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee⁴,
- vista l'istituzione, nel giugno 2016, del Gruppo ad alto livello dell'Unione europea sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza,
- vista la risoluzione del Consiglio d'Europa del 30 settembre 2014 sulla lotta contro le manifestazioni del neonazismo e dell'estremismo di destra,

¹ GU L 180 del 19.7.2000, pag. 22.

² GU L 328 del 6.12.2008, pag. 55.

³ GU L 315 del 14.11.2012, pag. 57.

⁴ GU L 317 del 4.11.2014, pag. 1.

- visto il codice di buone pratiche dell'UE sulla disinformazione,
 - visto il codice di condotta per contrastare l'illecito incitamento all'odio online,
 - visto l'articolo 123, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che, come sancito dall'articolo 2 TUE, l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze; che tali valori sono comuni a tutti gli Stati membri;
 - B. considerando che la mancanza di un'azione seria nei confronti dei gruppi neofascisti e neonazisti ha consentito il verificarsi dell'attuale impennata xenofoba in Europa;
 - C. considerando che i gruppi e i partiti politici apertamente neofascisti, neonazisti, razzisti e xenofobi incitano all'odio e alla violenza nella società, ricordandoci di quello che sono stati capaci di fare in passato;
 - D. considerando che la diffusione della retorica dell'odio online conduce spesso a un aumento della violenza, tra l'altro da parte di gruppi neofascisti;
 - E. considerando che gruppi neofascisti hanno tolto la vita a migliaia di persone di ogni tipo, come rifugiati e immigrati, appartenenti a minoranze etniche e religiose, persone LGBTQI, difensori dei diritti umani, attivisti, politici e membri delle forze di polizia;
 - F. considerando che gruppi neofascisti fanno uso e abuso dei nostri strumenti democratici per diffondere odio e violenza;
 - G. considerando che, come riferito da Europol, il Commissario europeo per la sicurezza, Sir Julian King, intervenendo nel corso di un evento svoltosi il 22 marzo 2017 a commemorazione degli attentati avvenuti a Bruxelles nel 2016, ha sottolineato la crescente minaccia dell'estremismo violento di destra, affermando di non conoscere nessuno Stato membro dell'UE che non sia colpito in qualche modo dal fenomeno, citando in particolare il massacro del 2011 in Norvegia, l'assassinio della deputata britannica Jo Cox e gli attacchi ai centri di asilo e alle moschee di tutta Europa, per evidenziare quanto, ha avvertito, costituisce una minaccia "meno segnalata" per la sicurezza; che i gruppi neofascisti e neonazisti si manifestano in varie forme; che la maggior parte di questi gruppi esclude dalla società determinati individui o gruppi; che queste organizzazioni usano spesso un linguaggio aggressivo nei confronti dei gruppi minoritari e cercano di giustificarsi invocando il principio della libertà di parola; che il diritto alla libertà di parola non è assoluto;
 - H. considerando che l'articolo 30 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo stabilisce chiaramente che nulla in detta dichiarazione "può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati";
 - I. considerando che la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale afferma che gli Stati contraenti condannano ogni propaganda e organizzazione che si ispiri a concetti e a teorie basate sulla superiorità di una razza o di

un gruppo di individui di un certo colore o di una certa origine etnica;

- J. considerando che la promozione del fascismo è bandita in diversi Stati membri in conformità delle rispettive legislazioni nazionali;
- K. considerando che la relazione TESAT 2018 di Europol indica che il numero di persone arrestate per reati di estremismo di destra è quasi raddoppiato nel 2017;
- L. considerando che il 22 luglio 2011 sono state uccise 77 persone e altre 151 sono rimaste ferite negli attentati avvenuti in Norvegia;
- M. considerando che il 16 giugno 2016 Jo Cox, deputata al Parlamento britannico, è stata brutalmente assassinata a Birstall, Regno Unito;
- N. considerando che, secondo la relazione TESAT 2018 di Europol, nel 2017 nel Regno Unito si sono registrati cinque attacchi terroristici sventati, falliti o realizzati attribuiti a individui di estrema destra¹;
- O. considerando che il 21 settembre 2018, Eleonora Forenza, deputata al Parlamento europeo, e il suo assistente Antonio Perillo sono stati aggrediti dopo una dimostrazione antifascista tenutasi a Bari, Italia;
- P. considerando che i servizi segreti francesi hanno espresso preoccupazione per il numero crescente di membri delle forze armate e delle forze dell'ordine che si uniscono a gruppi violenti di estrema destra²;
- Q. considerando che la commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), istituita dal Consiglio d'Europa, in una relazione pubblicata il 15 maggio 2018³ ha manifestato allarme per l'aumento dell'estremismo di destra e del neofascismo in Croazia;
1. condanna e deplora vivamente gli attacchi terroristici, gli assassinii, la violenza psicologica, le aggressioni fisiche violente e le marce delle organizzazioni neofasciste e neonaziste che hanno avuto luogo in vari Stati membri dell'UE;
 2. è profondamente preoccupato per la crescente normalizzazione del fascismo, del razzismo, della xenofobia e di altre forme di intolleranza nell'Unione europea ed è turbato dalle notizie di collusione di leader politici, partiti politici e forze dell'ordine con neofascisti e neonazisti in alcuni Stati membri;
 3. è particolarmente preoccupato per la violenza neofascista che colpisce la società nel suo insieme ed è rivolta a particolari minoranze come neri europei/persone di origine africana, ebrei, musulmani, rom, cittadini di paesi terzi, persone LGBTI e disabili;
 4. condanna con fermezza tutti gli attacchi violenti da parte di gruppi neofascisti ai danni di politici e membri di partiti politici denunciati in alcuni Stati membri e in particolare

¹ <https://www.europol.europa.eu/activities-services/main-reports/european-union-terrorism-situation-and-trend-report-2018-tesat-2018>

² <https://www.mediapart.fr/journal/france/090418/forces-de-l-ordre-liees-l-ultra-droite-violente-la-dgsi-s-inquiete?onglet=full>

³ <https://rm.coe.int/fifth-report-on-croatia/16808b57be>

la recente aggressione da parte di squadre fasciste di CasaPound contro Eleonora Forenza, deputata al Parlamento europeo, il suo assistente Antonio Perillo e altri che hanno partecipato a una manifestazione antifascista e antirazzista il 21 settembre 2018 a Bari, Italia;

5. è seriamente preoccupato per l'impunità con la quale agiscono i gruppi neofascisti e neonazisti in alcuni Stati membri e sottolinea che questo senso di impunità è uno dei motivi che spiegano l'allarmante aumento delle azioni violente da parte di certe organizzazioni di estrema destra;
6. prende atto della preoccupante tendenza dei gruppi neofascisti e neonazisti a utilizzare i social media e Internet per organizzare e pianificare strategie in tutta l'Unione europea;
7. deplora il fatto che in alcuni Stati membri le emittenti radiotelevisive pubbliche siano diventate un canale di propaganda al servizio di un solo partito politico, propaganda che spesso esclude l'opposizione e i gruppi minoritari dalla società e incita persino alla violenza;
8. ricorda che l'ideologia fascista e l'intolleranza sono sempre associate a un attacco alla democrazia stessa;
9. chiede agli Stati membri di condannare e punire con fermezza i crimini generati dall'odio, la retorica dell'odio e la ricerca di capri espiatori da parte di politici e funzionari pubblici a tutti i livelli e su tutti i tipi di media, in quanto normalizzano direttamente e rafforzano l'odio e la violenza nella società;
10. invita gli Stati membri ad adottare ulteriori misure per prevenire, condannare e contrastare la retorica dell'odio e i reati generati dall'odio;
11. invita la Commissione, gli Stati membri e le società di social media a contrastare la diffusione del razzismo, del fascismo e della xenofobia su Internet in collaborazione con le pertinenti organizzazioni della società civile a livello nazionale e internazionale;
12. invita gli Stati membri a indagare e perseguire i reati generati dall'odio e a condividere le migliori pratiche per individuare e indagare tali reati, compresi quelli motivati specificamente dalle varie forme di xenofobia;
13. invita gli Stati membri a prevedere e fornire un sostegno adeguato per le vittime di reati di stampo razzista o xenofobo e di reati di odio e la protezione di tutti i testimoni contro i responsabili dei reati;
14. chiede agli Stati membri di istituire, in seno alle forze di polizia, unità per contrastare i reati generati dall'odio; invita le forze di polizia a garantire che il proprio personale non compia alcun tipo di atto razzista, xenofobo o discriminatorio e che qualsiasi atto del genere sia oggetto di indagini e i loro autori siano tradotti in giustizia;
15. esorta la Commissione a lanciare un appello alle organizzazioni della società civile affinché monitorino e denunciino la retorica dell'odio e i reati generati dall'odio negli Stati membri;
16. sostiene, elogia e chiede la protezione dei gruppi nelle comunità locali e delle

organizzazioni della società civile che combattono il fascismo, il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza;

17. chiede un consolidamento della legislazione UE in materia di lotta contro la discriminazione, compresi il recepimento e l'attuazione della legislazione vigente e l'adozione di nuove leggi, fra cui la direttiva sulla parità di trattamento;
18. ricorda che la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale, il cui termine di attuazione era fissato per novembre 2010, fornisce una base giuridica per l'imposizione di sanzioni alle persone giuridiche che incitano pubblicamente alla violenza o all'odio nei confronti di un gruppo minoritario, come l'esclusione da agevolazioni pubbliche, l'interdizione dall'esercizio di attività commerciali, il collocamento sotto sorveglianza giudiziaria e provvedimenti di liquidazione giudiziaria;
19. sollecita la Commissione ad aggiornare la sua relazione del 2014 sull'attuazione della succitata decisione quadro del Consiglio e ad avviare procedimenti di infrazione contro gli Stati membri che non si sono conformati alle disposizioni della decisione;
20. esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali;
21. chiede una piena e tempestiva cooperazione tra le agenzie di contrasto, le agenzie di intelligence, la magistratura e le organizzazioni della società civile nella lotta contro il fascismo, il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza;
22. invita gli Stati membri a seguire le raccomandazioni del Consiglio d'Europa sulla lotta contro le manifestazioni del neonazismo e dell'estremismo di destra;
23. invita gli Stati membri a predisporre una formazione interna obbligatoria, ispirata ai diritti umani e in un'ottica di servizio, destinata agli agenti delle forze dell'ordine e ai funzionari dell'ordinamento giudiziario a tutti i livelli;
24. invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e lo scambio di migliori pratiche;
25. invita gli Stati membri e le federazioni sportive nazionali, e in particolare le società di calcio, a contrastare il flagello del razzismo, del fascismo e della xenofobia negli stadi e nella cultura sportiva, condannando e punendo i responsabili e promuovendo attività educative positive rivolte ai giovani tifosi in collaborazione con le scuole e le organizzazioni della società civile interessate;
26. incoraggia gli Stati membri a predisporre una formazione per coloro che lavorano nell'emittenza radiotelevisiva pubblica e nei mezzi d'informazione, per sensibilizzarli in merito alle sfide e alle discriminazioni cui sono esposte le vittime dei gruppi neofascisti e neonazisti;
27. invita gli Stati membri ad attuare programmi nazionali che aiutino gli aderenti a gruppi

neofascisti e neonazisti violenti a uscirne; sottolinea che tali programmi dovrebbero andare ben oltre gli interventi individuali e dovrebbero comportare un sostegno a lungo termine per coloro che hanno difficoltà a trovare un impiego, a trasferirsi e a sviluppare nuove e sicure reti sociali;

28. sottolinea che la conoscenza della storia costituisce uno dei presupposti per prevenire questi crimini in futuro e svolge un importante ruolo di formazione delle giovani generazioni;
29. invita gli Stati membri a condannare e a contrastare ogni forma di negazione dell'Olocausto, tra cui la banalizzazione e la minimizzazione dei crimini dei nazisti e dei loro collaboratori; evidenzia che la verità sull'Olocausto non deve essere banalizzata dalla narrazione politica e mediatica;
30. sollecita una cultura comune della memoria che respinga i crimini fascisti del passato; è profondamente preoccupato per il fatto che le giovani generazioni, in Europa e altrove, dimostrano sempre minore interesse per la storia del fascismo e, di conseguenza, corrono il rischio di diventare indifferenti alle nuove minacce;
31. incoraggia gli Stati membri a promuovere l'istruzione attraverso la cultura tradizionale sulla diversità della nostra società e sulla nostra storia comune, comprese le atrocità della Seconda guerra mondiale, come l'Olocausto, e la sistematica deumanizzazione delle sue vittime in atto da alcuni anni;
32. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e alle Nazioni Unite.